



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

La Commissione Consultiva, di cui all'art. 75 bis, comma 2 del D. Lgs. n. 259/2003, organo consultivo del quale il Ministro si avvale per esercitare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, i poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del 112 NUE, ha svolto, dalla sua costituzione del 7 ottobre 2013, un'analisi ricognitiva dello stato di attuazione per la successiva valutazione del modello da adottare sul territorio nazionale.

Nel corso dei lavori, ai quali hanno preso parte rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, Conferenza Stato Regioni, Ministero della Difesa, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e di questo Dipartimento di P.S., è stato elaborato un documento condiviso fra tutti i partecipanti.

In particolare, la realizzazione sul territorio nazionale del modello "NUE 2009 integrato" è un presupposto tecnologico necessario, indipendentemente dalla scelta di modello che si vorrà adottare, per consentire la gestione delle chiamate di emergenza in linea con la normativa comunitaria di settore.

I modelli "Call Center Laico" (denominato ora CUR) e "NUE 2009 integrato", potenzialmente tecnologicamente equivalenti, differiscono per il numero di operatori dedicati alla risposta e per le modalità operative impiegate. Nelle attuali situazioni il primo modello è quello che meglio risponde alle esigenze degli operatori del 118, poiché minimizza le criticità dovute alle possibili code di risposta che si potrebbero verificare qualora, come nel secondo modello, fossero gli operatori delle Forze di polizia a rispondere per primi alle chiamate. Inoltre, consente una azione di filtro dalle chiamate improprie nei confronti dei PSAP di 2° livello quantificata in circa il 60%.

Proprio per queste considerazioni il modello che è stato ritenuto ottimale è quello denominato adesso CUR – Centrale Unica di Risposta, a cui alcune regioni hanno già manifestato interesse per l'adozione (il Lazio, la Sicilia, il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta, la Campania, le Marche, la Liguria, il Piemonte e le province autonome di Trento e Bolzano). Si precisa che con la Legge Madia, per l'istituzione del numero unico europeo 112 è stata autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015 con stanziamenti fino al 2024

In merito alla legge di adesione al Trattato di Prüm n. 85 del 30 giugno 2009, concernente l'istituzione della "Banca Dati Nazionale del DNA" presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di PS e del Laboratorio Centrale per la BDN DNA presso il Ministero della Giustizia - DAP, entro il 26 agosto 2011, vista la complessità della materia, sono stati sviluppati i seguenti temi:

- predisposizione dello schema di regolamento;
- analisi degli stanziamenti di bilancio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- impiego dei fondi assegnati (predisposizione del crono programma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di Polizia;
- implementazione delle postazioni AFIS;
- procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- formazione del personale;
- realizzazione dell'architettura informatica.

Per l'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA è stata inizialmente realizzata una programmazione esigenziale pluriennale 2010/2015 calibrata sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420,00. Per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta una ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000,00, tratta da una quota parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia.

Nel corso del 2013 e del 2014 sono state concluse le procedure di gara programmate e sono state avviate le attività formative sul territorio nazionale del personale delle Forze di Polizia:

- addetto al prelievamento campioni salivari,
- da abilitare all'utilizzo del portale banca dati del DNA.

Nel 2015 sono state pianificate e compiute le attività funzionali alla realizzazione del Disaster Recovery della Banca Dati DNA e sono proseguite le attività formative di cui sopra. È in corso l'iter per l'approvazione del regolamento attuativo della Legge 85/2009.

Circa l'utilizzo dei cd. "braccialetti elettronici" introdotto dagli artt. 16 e 17 dalla legge nr. 4 del 19.01.2011, che prevede che l'A.G. possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare, presso questo Servizio è stato costituito un tavolo tecnico con l'obiettivo di fornire alla Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale di giungere alla stesura di un capitolato tecnico con particolare attenzione ai costi/benefici ed affidabilità del servizio prevedendo in 12.000 (dodicimila) unità annuali il numero di apparati ritenuti necessari per soddisfare le potenziali richieste di attivazione di tale sistema di controllo da parte dell'Autorità Giudiziaria. L'avvio delle procedure di gara è stata fissata per la fine dell'anno 2015.

In ordine alle criticità rappresentate dal Comando Generale dei Carabinieri per il crescente carico di lavoro e l'insostenibilità degli impegni finanziari scaturenti dalla indisponibilità manifestata dalle ARPA regionali ad effettuare le analisi tossicologiche sulle sostanze stupefacenti sequestrate ai sensi dell'art. 75 del Testo unico delle leggi sugli stupefacenti, questo ufficio ha tenuto delle riunioni interforze dove è stata condivisa l'iniziativa diretta a proporre una modifica normativa che preveda l'applicazione dell'art. 75 anche in base



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

al risultato del narcotest (quanto il peso lordo della sostanza sequestrata non superi i valori soglia di principio attivo fissati dalla normativa vigente per determinare la competenza dell'A.G.), dando la possibilità al contravventore di chiedere l'esame tossicologico che, in caso di esito positivo, sarà economicamente a suo carico.

La bozza della proposta di modifica normativa, una volta condivisa dagli Uffici e Comandi interessati, è stata inviata all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per i seguiti di competenza.

Nel corso del 2015 è stata tenuta una riunione interforze relativa alle **Comunicazioni delle Violazioni tributarie ex art. art. 36 DPR 600/73** per approfondire la tematica relativa all'individuazione di una strategia di intervento ad ampio respiro per rafforzare il dispositivo di contrasto all'evasione fiscale mediante una più diffusa applicazione dell'art. 36 del DPR 29 settembre 1973, nr.600.

Altra questione sottoposta a questo Servizio è la definizione delle competenze all'espletamento **dei servizi delle traduzioni e piantonamenti di soggetti in stato di limitazione della libertà personale** al fine di raggiungere una soluzione condivisa con le Forze di polizia.

Le Amministrazioni interessate, a seguito di specifici incontri del tavolo tecnico istituito in seno a questo Ufficio, ed in particolare nella riunione del 27 marzo 2014, hanno raggiunto un'intesa di massima sulla ripartizione dei servizi in argomento sulla base della quale è in via di definizione una circolare, rivolta alle Autorità Provinciali di P.S..

Nel corso dell'incontro del 7 ottobre 2014 sono state affrontate le questioni derivanti dall'introduzione normativa di cui all'art. 4 della l. n. 117/2014, riuscendo comunque a trovare una intesa sulla ripartizione dei servizi da sancire in una circolare indirizzata ai Prefetti. Tuttavia, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, però, nel fornire le proprie osservazioni sulla emananda circolare ha assunto una posizione più rigida rispetto a quanto convenuto in sede di riunione.

In particolare, viene ritenuto dal D.A.P. che la norma citata abbia tacitamente abrogato il decreto interministeriale dell'11 aprile 1997 e che il parere del Consiglio di Stato del 2003 non sia vincolante.

A ciò è stato aggiunto che ogni incombenza sugli spostamenti dei soggetti sottoposti agli arresti domiciliari, non debba essere ricondotta esclusivamente alla Polizia Penitenziaria bensì ripartita con le altre Forze di polizia, come prevede il citato art. 4 della l. n. 117/2014.

A seguito di una riunione tenutasi a febbraio 2015 è stato elaborato uno schema di riparto di competenze, tale da contemperare le esigenze delle Forze di polizia che ha ricevuto il parere favorevole dei componenti il tavolo, compreso il D.A.P..



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Detto schema, che avrebbe dovuto essere tramutato in apposita circolare, è stato tuttavia oggetto di successiva proposta di modifica avanzata dall'Arma dei Carabinieri, tesa a far sì che il Corpo di Polizia Penitenziaria dovesse comunque assolvere, passate 72 ore a cura della forza di Polizia procedente, al piantonamento di soggetti arrestati, fermati o sottoposti a custodia cautelare, anche qualora non sia prevista o disposta la conduzione in carcere.

Tale modifica non è stata condivisa dal D.A.P., che ha ribadito l'impossibilità giuridica per la Polizia Penitenziaria di assolvere a tali compiti nei confronti di soggetti non carcerabili, ovvero degli arrestati o fermati per reati di competenza del Tribunale monocratico, salvo decreto motivato del Pubblico Ministero.

Ad oggi la tematica rimane, pertanto, in fase di discussione e definizione.

Nel corso dell'anno 2015 quest'Ufficio ha organizzato delle riunioni interforze, allargate alla partecipazione di rappresentanti dell'ANCI, al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento delle Polizie locali nella **rilevazione degli incidenti stradali** nelle aree urbane, specie nelle ore serali e notturne e in coincidenza con i fine settimana.

Al riguardo, acquisite le valutazioni di tutte le componenti interessate, è in corso l'elaborazione di una circolare - a firma del Signor Capo della Polizia, da diramare ai Prefetti entro il prossimo gennaio 2016 - che recepirà:

- sia la richiesta avanzata dalla Direzione Centrale delle Specialità di richiamare in modo più diretto e specifico le disposizioni normative di riferimento che sollecitano il maggiore contributo delle Polizie locali;
- sia l'esigenza, rappresentata dall'ANCI, di lasciare alla periferia la possibilità di negoziare ulteriori contributi collaborativi da parte delle Polizie locali che spesso registrano pesanti carenze organiche anche nei capoluoghi di provincia.

In merito alle due sperimentazioni avviate dall'Amministrazione sullo "spray al peperoncino" e il "TASER", sono stati avviati i seguenti tavoli tecnici interforze.

- **"Spray al peperoncino"**: il 1° settembre 2013 il Capo della Polizia ha autorizzato l'avvio della sperimentazione di strumenti di dissuasione ed autodifesa nei servizi di polizia d'intesa con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Sono stati individuati i modelli da utilizzare per la sperimentazione che, durata sei mesi (10 febbraio - 10 agosto 2014), è stata condotta nei servizi di controllo del territorio, con esclusione di quelli in O.P., e limitata alla dotazione individuale degli strumenti di libera vendita e porto ex D.M. 103/2011. Le città designate per la sperimentazione sono state Milano per la Polizia di Stato, Roma e Napoli per l'Arma dei Carabinieri e Bari per la Guardia di Finanza. L'impiego è stato preceduto da una preventiva attività addestrativa e di formazione/informazione del personale operante condotta dalle singole Forze di polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

La positiva conclusione della sperimentazione di tali strumenti di dissuasione ed autodifesa nei servizi di controllo del territorio, con esclusione di quelli in O.P., e limitata alla dotazione individuale degli strumenti di libera vendita e porto ex D.M. 103/2011, ha permesso di procedere all'avvio delle procedure per l'approvvigionamento dei dispositivi.

- L'art. 8, comma 1-bis del decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito nella legge n. 146 del 17 ottobre 2014 ha disposto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza proceda all'avvio della sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici "Taser", con le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo principi di precauzione e previa intesa con il Ministero della Salute, per le esigenze dei propri compiti istituzionali. In data 12 febbraio 2015, presso questo Ufficio di Coordinamento, è stato costituito un tavolo tecnico con il compito di svolgere, d'intesa con il predetto Ministero, specifici e preliminari approfondimenti volti ad individuare i principi di precauzione e le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica cui la sperimentazione stessa dovrà uniformarsi, nonché le modalità di impiego per procedere alla prevista sperimentazione che presumibilmente avverrà nel corso del 2016.

Nell'aprile del 2015 sono stati avviati degli incontri presso quest'Ufficio di Coordinamento per l'individuazione di **Materiali da Ordine Pubblico all'Oleoresin Capsicum**. Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio di una sperimentazione dei citati dispositivi da 400 ml, da utilizzare in contesti di ordine pubblico, sono state condotte delle specifiche valutazioni di conformità tecnico-sanitarie, interessando nello specifico l'Istituto Superiore di Sanità ed il Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza di Roma. Attività quest'ultima che proseguirà per tutto il 2016.

Circa l'"ENAV", facendo riferimento a corrispondenza inoltrata nel 2008, ha richiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di valutare la possibilità di "rivitalizzare l'intento collaborativo", trasmesso in bozza e non ratificato dalle parti, relativo ad una proposta convenzionale da stipularsi tra il Dipartimento e l'ENAV. L'entrata in vigore di nuove e recenti disposizioni normative, con particolare riguardo alle previsioni previste dal Regolamento UE 1035/2011 sui requisiti comuni per i fornitori dei servizi di navigazione aerea, che all'art. 4 prescrive: "i fornitori di servizi di navigazione aerea provvedono, all'occorrenza, a che il personale sia dotato di nullaosta di sicurezza e si coordinano con le competenti autorità civili e militari per garantire la sicurezza degli impianti, del personale e dei dati" impone un aggiornamento dell'atto in esame. A seguito di incontri tenutisi presso quest'Ufficio di Coordinamento è stata elaborato un documento condiviso dagli enti coinvolti e si è in attesa della sottoscrizione della convenzione dalle parti



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

L'obiettivo della convenzione è l'effettiva costituzione di un modello partecipato di protezione e risposta ad atti illeciti nei riguardi della componente critica "controllo del traffico aereo" dell'aviazione civile.

Il 3 luglio 2015 è stata sottoscritta la convenzione tra la **SNAM** e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la quale è stato sviluppato un piano di collaborazione volto ad aumentare i livelli di protezione fisica delle infrastrutture sensibili della rete nazionale SNAM presenti sul territorio nazionale con la stesura, in corso, di un disciplinare tecnico operativo volto a definire le procedure di attivazione delle Forze di polizia.

Nel corso del 2015, l'Istituto Nazionale di Statistica (**ISTAT**) ha rappresentato che nell'ambito del progetto del nuovo Censimento delle istituzioni pubbliche, da realizzare in modo continuativo nel tempo, non sono incluse le Forze di Polizia e le Forze Armate, pertanto ha auspicato l'avvio di un confronto per verificare le possibilità di censire anche il comparto sicurezza e difesa. Si sono tenute riunioni di coordinamento, tuttora in corso, per definire i contenuti della modulistica di rilevazione dei dati che tenga conto degli specifici compiti assolti dalle FF.pp.

Il **116000** è una numerazione destinata ai "servizi armonizzati a valenza sociale", specificatamente per quanto attiene la "segnalazione dei minori scomparsi", disponibile ininterrottamente 24 ore su 24, sette giorni su sette, su tutto il territorio nazionale. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha indicato il **116000** tra i "numeri per i servizi armonizzati a valenza sociale", assegnandolo al Ministero dell'Interno. Il citato servizio è gestito dall'Associazione "S.O.S. Telefono Azzurro onlus", con la sua sede di Roma, in virtù di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno, scaduto il 25 settembre 2015 e per il quale sono state avviate le procedure per un rinnovo.

Per quanto concerne la **determinazione degli organici delle Sezioni di p.g. per il biennio 2015-2016**, sono proseguiti i contatti con il Dicastero della Giustizia, al fine di concordare le tabelle organiche da annettere al relativo decreto interministeriale.

Si prevede che la problematica - che costituirà oggetto di ulteriore esame in sede di coordinamento - sarà portata a definizione nel corso dell'anno 2016.

E' stato attuato il "**piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**", mediante l'impiego di 2.184 unità, con un incremento pari a 141 unità (+7%) rispetto al 2014 (2037 unità) e l'istituzione di 6 presidi stagionali della Polizia di Stato e 19 dell'Arma dei Carabinieri.

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della dislocazione dei **presidi territoriali** delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i provvedimenti ordinativi riportati in allegato.

Peraltro, i margini di manovra nel settore risultano fortemente condizionati dalla situazione ampiamente deficitaria delle risorse umane, determinata dai provvedimenti legislativi adottati nel tempo in ordine al blocco del turnover ancorchè parziale, con carenza di personale destinata a rimanere stabile per i prossimi anni.

ISITUZIONI CC ANNO 2015

01.05.2015	Elevazione a Tenenza della Stazione	Muggia	TS
21.05.2015	Stazione	Costa Volpino	BG
28.05.2015	Elevazione a Tenenza della Stazione	Dueville	VI
01.09.2015	Nucleo Tribunali	Aversa	CE
10.09.2015	Compagnia	Follonica	GR
10.09.2015	Elevazione a Tenenza della Stazione	Massa Marittima	GR

NULLA OSTA CONCESSI PRESIDII CC

1.	09.01.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	ROMA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	RIORGANIZZAZIONE REPARTI CC	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
2.	15.01.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	GODEGA S. URBANO (TV)	ISTITUZIONE STAZIONE CC	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
3.	29.08.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	ROCCASTRADA (GR)	SOPPRESSIONE STAZIONE ACCORPAMENTO CON STAZIONE RIBOLLA E ROCCATEDERIGHI	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
4.	29.08.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	RIMINI	SOPPRESSIONE STAZIONE ACCORPAMENTO CON STAZIONE RIMINI VIA FLAMINIA E RIMINI MIRAMARE	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
5.	29.08.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	ARISCHIA (AQ)	SOPPRESSIONE STAZIONE ACCORPAMENTO CON STAZIONE PIZZOLI	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
6.	29.08.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	ONE' DI FONTE (TV)	SOPPRESSIONE STAZIONE ACCORPAMENTO CON STAZIONE ASOLO E CRESpano DEL GRAPPA	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
7.	29.08.2015	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	VILLAGGIO MANCUSO (CZ)	SOPPRESSIONE STAZIONE ACCORPAMENTO CON STAZIONE TAVERNA	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC

SOPPRESSIONI CC ANNO 2015

14.01.2015	Stazione	Macchiareddu	CA
01.02.2015	Stazione	Bussoleno	TO
09.02.2015	Stazione	Rezzoaglio	GE
01.03.2015	Stazione	Burgos	SS
17.03.2015	Stazione	Austis	NU
01.04.2015	Stazione	Napoli San Carlo Arena	NA
01.05.2015	Compagnia	Muggia	TS
15.05.2015	Stazione	Tires	BZ
28.05.2015	Stazione	Dueville	VI
10.09.2015	Compagnia	Massa Marittima	GR
10.09.2015	Tenza	Follonica	GR

ISTITUZIONI POLIZIA DI STATO Anno 2015

DATA	REPARTI	LOCALITÀ	PROVINCIA
08.01.2015	Commissariato con attribuzione Frontiera	Bardonecchia	TO

SOPPRESSIONI POLIZIA DI STATO Anno 2015

DATA	REPARTI	LOCALITÀ	PROVINCIA
08.01.2015	Settore Polizia di Frontiera	Bardonecchia	TO
10.04.2015	Posto Polizia "Arcella"	Padova	PD

Soppressione alcuni presidi Polizia Ferroviaria Decreto Signor Capo Polizia n.559/A/1/131.5.5.2 del 21 maggio 2015

DATA	REPARTI	LOCALITÀ	PROVINCIA
	Posto Polizia Ferroviaria	Golfo Aranci	SS
	Posto Polizia Ferroviaria	San Giovanni Valdarno	AR
	Posto Polizia Ferroviaria	Livorno San Marco	LI
	Posto Polizia Ferroviaria	Mortara	PV
	Posto Polizia Ferroviaria	Catania Aquicella	CT
	Posto Polizia Ferroviaria	Palermo Brancaccio	PA
	Posto Polizia Ferroviaria	Vittoria	RG
	Posto Polizia Ferroviaria	Castelvetrano	TP
	Sottosezione Polizia Ferroviaria	Roma Smistamento	RM
	Posto Polizia Ferroviaria	Roma Trastevere	RM
	Sottosezione Polizia Ferroviaria	Villa Opicina	TS
	Sottosezione Polizia Ferroviaria	Verona Porta Vescovo	VR
	Posto Polizia Ferroviaria	San Candido	BZ



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2015, sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità di 10 intese tecniche bilaterali. Inoltre, sono in corso di negoziazione 34 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti e curato la documentazione e raccolta dei testi di accordi e protocolli di interesse. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo, nei Balcani e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli organi nazionali competenti, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 27.

Sono state predisposte 111 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificati e organizzati 65 visite di delegazioni estere e 13 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri, nonché in particolare un "Tavolo di lavoro" con un Paese dell'area medio orientale che ha coinvolto varie Direzioni Centrali del Dipartimento con visita anche ad Uffici specializzati del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Sono state redatte inoltre 65 informative a favore di autorità di polizia estere.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

Nel corso del 2015 la 2^a Divisione Affari U.E. ha proseguito le specifiche attività di elaborazione di iniziative da promuovere a livello Unione europea, il coordinamento nella produzione di documenti della stessa e la partecipazione ai tavoli tecnici funzionali alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia nonché il monitoraggio dell'evoluzione politico-amministrativa dell'Unione e dei suoi rapporti con i Paesi terzi.

In particolare si evidenziano le sotto elencate attività, svolte direttamente, o per le quali è stata assicurata la presenza attiva italiana attraverso le articolazioni del Dipartimento di P.S. o i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza:

- partecipazione, in stretto coordinamento con le competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e i Comandi Generali CC e GdF, ai lavori di rilevanza strategica presso il Comitato strategico per la Sicurezza interna (COSI) e relativi gruppi Consiliari.
- costante coordinamento su temi trasversali, a carattere multidisciplinare, in particolare per quanto attiene all'attuazione del Ciclo Programmatico quadriennale 2014-2017 (cd. Policy Cycle) per il contrasto al crimine organizzato e alle altre forme gravi di criminalità nell'Unione. In particolare si evidenzia anche la partecipazione all'esercizio di monitoraggio e valutazione del citato Policy Cycle;
- preparazione dei lavori relativi alla Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna dell'UE (Renewed Internal Security Strategy) nonché all'attuazione delle iniziative strategiche definite nell'Agenda europea sulla Sicurezza, in sinergia con le competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e i Comandi Generali CC e GdF;
- monitoraggio dell'attuazione delle iniziative nell'ambito della Sicurezza Esterna dell'UE e dei suoi riflessi su quella Interna, con specifico interesse per quelle aree geografiche particolarmente strategiche per il nostro Paese quali la Regione dei Balcani Occidentali, il Nord Africa e i Paesi del Corno d'Africa nonché i Paesi dell'America Meridionale. In tale contesto si evidenzia:
- il distacco che sono stati distaccati, presso il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE), tre Esperti per la Sicurezza (END) di cui, uno presso la sede centrale (Bruxelles) e due presso le delegazioni UE in Egitto (il Cairo) e Algeria (Algeri), con rilevanti compiti di supporto in materia di terrorismo e immigrazione illegale;
- (Regione dei Balcani Occidentali) Progetto IPA Regionale 2013-2015 per i Balcani Occidentali, aggiudicato al Dipartimento di P.S. per un valore di 5 milioni di euro. Il Progetto vede quali Paesi beneficiari Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e l'Albania ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PLANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

- stimolo e partecipazione delle competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e dei Comandi Generali CC e GdF con particolare riguardo ad iniziative in materia di
- criminalità organizzata e inquinamento dell'economia legale da parte di patrimoni e disponibilità finanziarie di origine illecita e relative indagini finanziarie.

Di seguito, si ritiene utile la illustrazione dei seguenti dettagli, relativi alla partecipazione diretta del personale di questa Divisione ai principali gruppi di lavoro istituiti in seno al Consiglio dell'UE ed al Progetto IPA Balcani 2013.

Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)

L'Ufficio ha continuato a seguire direttamente le attività connesse al **Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)** mediante la puntuale e continua preparazione dei dossier prodromici alle riunioni informali, ordinarie e straordinarie del Comitato.

Nel corso del periodo in esame, il Comitato ha trattato innumerevoli temi relativi alla sicurezza interna dell'UE che, nel corso delle varie riunioni – anche a seguito dei noti e tragici eventi terroristici del 2015 e della crisi migratoria in corso - si sono rivelati di respiro sempre più ampio e di sempre maggiore complessità.

I lavori del Comitato – e la conseguente preparazione dei dossier ad essi relativi a cura della competente Divisione “Affari UE” hanno riguardato molteplici argomenti, tra cui, per dovere di sintesi si elencano solo i più salienti:

- il ruolo attuale e futuro che dovrà assumere il Comitato quale referente strategico;
- la Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna;
- il contrasto al terrorismo, nelle sue molteplici forme;
- le discussioni sull'implementazione del sistema PNR;
- il miglioramento dello scambio delle informazioni tra gli Stati Membri, attraverso le banche dati e una legislazione in materia quanto più possibile efficace e condivisa da tutti gli Stati Membri;
- una maggiore cooperazione tra Agenzie “GAI” e le Istituzioni UE e nazionali.

Gruppo “Applicazione della legge” (LEWP)

L'Ufficio ha partecipato attivamente al Gruppo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione nel settore della sicurezza e della cooperazione internazionale di polizia, Gruppo che ha continuato ad orientare, attraverso le determinazioni assunte nel suo ambito, le decisioni che, sul fronte legislativo, strategico ed operativo sono state adottate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni. Sotto il profilo legislativo si segnala l'avvenuto conseguimento, nel dicembre scorso,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

all'esito di un processo di trilogio avviato dalla Presidenza Italiana del Gruppo con il Parlamento europeo, di un accordo politico sul testo di Regolamento istitutivo dell'Agazia per la Cooperazione di law enforcement Europol, che entrerà presuntivamente in vigore dal 1° maggio del 2017.

Sempre sul fronte dei provvedimenti di natura normativa passati all'esame del Gruppo si rappresenta che, all'esito dell'accordo politico intervenuto con il Parlamento europeo, è stata adottata il 25 novembre scorso anche la Proposta di Regolamento istitutiva dell'Agazia per la formazione di law enforcement (Cepol) destinata ad avere vigenza dal 1° luglio 2016.

Uno sforzo significativo è stato conseguentemente effettuato all'indirizzo dell'allineamento alla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea sia del programma di lavoro del Gruppo, che di quello dei 18 sottogruppi e reti di esperti che dal LEWP dipendono e che sono strumentali alla cooperazione tematica di Polizia nei diversi ambiti in cui, per sua natura, la stessa si esplica.

Un attento lavoro di monitoraggio, anche finalizzato ad assicurare la presenza italiana è stato altresì condotto sulla funzionalità effettiva delle reti di esperti al fine di rafforzarne le sinergie su settori di interesse comune o di intervento complementare, verificandone le dotazioni finanziarie e la possibilità di un impiego più efficace, da parte delle stesse, degli strumenti di finanziamento europei disponibili *ratione materiae*.

E' in tale contesto che si iscrive la proposta (voluta anche dalla delegazione italiana) di rivisitazione e ottimizzazione delle sinergie tra la rete di esperti europei sull'impiego delle tecnologie nei servizi di polizia (ENLETS), il gruppo e-MOBIDIG (gruppo di esperti sull'applicazione delle soluzioni mobili ai Servizi di Polizia) e il gruppo di esperti sulle radiocomunicazioni (RCEG).

Forte interesse, promosso dalla delegazione italiana, ha poi manifestato il Gruppo verso le attività della neocostituita rete di investigatori contro la criminalità organizzata e le altre forme gravi di criminalità @-ON (anti-mafia operational network), promossa proprio dalla Presidenza italiana. Con sempre crescente interesse sono state inoltre seguite le attività promosse da parte italiana nel settore della pianificazione di una più efficace strategia di contrasto ai crimini ambientali e, soprattutto, all'infiltrazione dei gruppi criminali organizzati nel traffico illegale di rifiuti.

Comitato ex Art. 36 (CATS)

E' il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanen



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

(COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Nel periodo in esame, il Comitato si è riunito in forma congiunta con il Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (COSI). In quell'occasione sono state oggetto di particolare attenzione da parte della Delegazione italiana le discussioni su:

- l'implementazione della Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna (ISS);
- le iniziative legislative e di contrasto in materia di armi da fuoco (FIREARMS);
- la raccolta di prove in formato elettronico (E-EVIDENCE);
- il cd. Passenger Name Record (PNR).

Gruppo di Lavoro sulle Questioni Generali, comprese le valutazioni – GENVAL,

E' un gruppo di lavoro consiliare trasversale cui partecipano rappresentanti del Ministero Giustizia e dell'Interno. Il Gruppo si occupa di negoziare file legislativi su questioni generali inerenti svariati argomenti di interesse di entrambe le amministrazioni statali oltre a effettuare, ogni anno, specifiche valutazioni nei confronti di ogni SM su materie di volta in volta definite.

Nel periodo in esame il Gruppo ha trattato la negoziazione tecnica dei seguenti dossier legislativi, seguiti razione materiae direttamente dall'Ufficio o attraverso rappresentanti delle competenti Direzioni centrali del Dip.di P.S.

- "Proposta di direttiva sul sistema PNR europeo (Passenger Name Record) per la prevenzione, identificazione, investigazione e incriminazione di reati gravi e con finalità di terrorismo", per la quale si è al momento giunti alla definizione di un testo di compromesso con il Parlamento europeo poi approvato in sede di trilogio lo scorso 2 dicembre 2015.
- Proposta di direttiva europea sul controllo degli acquisti e possesso di armi da fuoco (in modifica della precedente direttiva 91/477/EEC). Il citato dossier è pervenuto, in particolare, alla trattazione del Gruppo in argomento solo nelle ultime settimane del 2015 e le attività sono tuttora in corso.

Parallelamente ai dossier legislativi sono continuate le attività valutative di cui si è sopra detto. In particolare, la materia stabilita per l'anno 2015 è stata il "cybercrime". L'Italia, in detta materia, è stata oggetto di valutazione lo scorso mese di maggio. L'attività si è conclusa il 23.12.2015 con la redazione del "Report valutativo" da parte della Commissione incaricata della valutazione che ha espresso sostanziale apprezzamento per le modalità con le quali il nostro Paese affronta il crimine informatico, sia dal punto di vista della prevenzione che della repressione. Il Report verrà discusso nell'ambito del Gruppo in prossime riunioni nel corso del 2016, ad oggi non ancora calendarizzate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni

In tale contesto, a cui partecipano rappresentanti di questa Divisione e della DCPC-SCIP, sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c.d. "Decisioni di Prum" (che l'Italia deve peraltro ancora attuare) negli Stati membri. Al riguardo, sono stati intrattenuti contatti con articolazioni competenti del Dipartimento di P.S., l'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni possibile sviluppo normativo che possa consentire al nostro Paese di raggiungere l'obiettivo della Sistema "Prum", per il raggiungimento quale sussistono ancora alcuni vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e FingerPrints.

Inoltre sono stati di continuo monitorati i lavori prodromici alla redazione della Direttiva europea e del Regolamento europeo sulla protezione dati (sebbene questo Ministero non sia delegato a rappresentare l'Italia ai lavori dell'omologo Gruppo DAPIX – Protezione Dati) per le materie attinenti le Forze di Polizia, segnalando ai già menzionati Ufficio del Garante per la protezione dei Dati Personali e Ministero della Giustizia, quali fossero gli intendimenti ed i suggerimenti del Ministero dell'Interno, previa consultazione delle Direzioni Centrali e dei Comandi Generali interessati.

ProgettoIPA 2013 Western Balkans

Nel periodo in esame l'Ufficio è stato attivamente coinvolto in tale esercizio, quale affidatario della sua gestione

L'Italia, attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è aggiudicato il Bando IPA (strumento di assistenza di preadesione) 2013 "Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale", denominato Progetto IPA 2013, per un valore di cinque milioni di Euro, da impiegare in favore degli Stati dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Serbia, Macedonia. Il progetto è finalizzato al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria tra Stati della regione dei Balcani Occidentali e tra questi e quelli UE. Nell'ambito di questo progetto meritano menzione l'organizzazione di una "Regional Conference" in Zagabria (Croazia) il 28 – 30 settembre 2015; una riunione "Forensic Workshop" a Roma il 10 - 13 Novembre 2015; un "Crossborder coordination meeting for police officers and prosecutors" a Skopje (Macedonia), 3-4 dicembre 2015.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

Riguardo alle collaborazioni internazionali a carattere multilaterale finalizzate al contrasto della criminalità organizzata e dell'immigrazione illegale, si riportano, di seguito, le principali attività svolte nel corso del 2015 dalla 3^a Divisione Affari Multilaterali.

ONU

Tra le attività svolte in ambito Nazioni Unite, si segnalano le seguenti attività:

- Partecipazione di personale della Divisione al XIII Congresso sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (Doha, 12-15 Aprile 2015), contribuendo alla redazione degli interventi svolti dal Ministro della Giustizia e dalla Rappresentanza d'Italia presso l'ONU, nonché coordinando la partecipazione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale;
- Partecipazione di un funzionario della Divisione alla XXIV Sessione della Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (Vienna, 18-22 maggio 2015), fornendo assistenza alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Vienna;
- la Divisione ha collaborato con il MAECI in occasione della visita in Italia del Counter Terrorism Executive Directorate, (Roma, 20-22.5.15), volta a verificare l'applicazione delle misure antiterrorismo dell'ONU da parte dell'Italia, fornendo propri contributi e coordinando gli interventi delle articolazioni dipartimentali e delle Forze di Polizia competenti. In quell'occasione, inoltre, la Divisione ha coordinato anche gli aspetti logistico/organizzativo dell'evento;
- la Divisione ha collaborato con il MAECI in occasione della visita del Comitato Sanzioni Libia (Roma, Catania, Palermo, 27-31 Luglio 2015), coordinando gli incontri presso le Questure interessate all'iniziativa;
- funzionari della Divisione, infine, hanno preso parte al "Seminario regionale sul traffico di migranti nel Mediterraneo", organizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Droga e il Crimine (UNODC), in collaborazione con l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC) a Siracusa, nei giorni 14-15-16 ottobre 2015.

G7 Gruppo Roma-Lione

La Divisione ha preso parte ad entrambe le riunioni svoltesi sotto presidenza tedesca a Berlino, nei mesi di marzo e novembre 2015. I lavori del foro, sia in occasione delle riunioni, che durante periodo intersessionale, si sono incentrati in particolare nel settore della prevenzione e contrasto al fenomeno dei Foreign Terrorist Fighters, dell'estremismo violento, del crimine organizzato, della sicurezza dei trasporti, dell'immigrazione irregolare e dei reati informatici. Si sottolinea che in nel corso della presidenza tedesca del G7 del 2015 è stata assegnata ufficialmente all'Italia la presidenza del Sottogruppo Esperti Migrazione (l'incarico era stato conferito ad interim durante la precedente presidenza del G7 del Regno Unito), che riunisce esperti in materia di migrazioni del foro. In merito alle progettualità sviluppate nel corso dell'anno. Nei sei Sottogruppi in cui è articolato il consesso sono state discusse ed approvate importanti iniziative, in particolare presso il Sottogruppo Esperti Migrazione sono tre i progetti a conduzione italiana, rispettivamente sulla cooperazione internazionale per il contrasto della tratta



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

degli esseri umani, sullo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e sul contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio (quest'ultimo progetto è stato sviluppato in collaborazione con l'Interpol). Analoghe iniziative progettuali, a guida italiana, nei rispettivi ambiti di competenza, sono tuttora in corso anche presso i sottogruppi Cooperazione di Polizia, Crimini Informatici e Sicurezza Trasporti. Tutte le iniziative hanno riscosso particolare interesse e apprezzamento da parte dei partner.

OSCE

Nell'ambito OSCE, la Divisione ha assicurato il puntuale raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto della criminalità organizzata e dell'immigrazione irregolare

Si segnala inoltre la redazione, in sinergia con le competenti Direzioni Centrali, della risposta nazionale al "Questionario OSCE sulla tratta di esseri umani", per gli aspetti di pertinenza del Dip. della P.S..

Nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR), la Divisione, tramite il Punto di Contatto Nazionale ad essa in forza, ha curato la gestione, predisposizione ed inserimento su piattaforma software dedicata del questionario annuale sui reati d'odio, sulla base del quale è stato poi pubblicato il report annuale sullo stato di situazione nel nostro Paese in ambito OSCE. È stata anche assicurata la partecipazione del funzionario Punto di Contatto Nazionale per i reati d'odio alla riunione annuale dei punti di contatto nazionali, tenutasi Vienna il 18-19/11/2015.

In tale contesto, è stato anche predisposto e fornito all'OSCE il contributo informativo sulle risultanze di attività investigative svolte su potenziali reati motivati da intolleranza religiosa commessi sul territorio nazionale e segnalati dalla Santa Sede.

OCSE

La Divisione ha contribuito, per la parte di competenza, con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, nell'anno 2015, nella realizzazione di progetti e/o programmi, finanziati interamente dall'Italia, in favore dei paesi in via di sviluppo indicati dall'OCSE stessa. L'attività è finalizzata alla notifica dei dati all'OCSE/DAC ed alla predisposizione della Relazione annuale sulle attività di cooperazione allo sviluppo (Legge 125/2014, art.12, comma 4).

G20

Il Gruppo dei Venti o G20, è il più importante foro per la cooperazione in settori del diritto internazionale pertinenti gli aspetti economici e finanziari e riunisce le economie avanzate ed emergenti nel mondo. In tale ambito, la Divisione ha partecipato, in sede interministeriale, ai lavori preparatori del "Anti Corruption Working Group" del G20, fornendo attività di raccordo e coordinamento con le competenti articolazioni dipartimentali.